

SQUITTINARE v.

1. 'sottoporre a votazione i candidati a una carica pubblica'; in età comunale: 'imborsare le polizze con i nomi dei cittadini in possesso dei requisiti per poter essere candidati a una carica in una votazione dopo essere stati sorteggiati in un certo numero'

– LXII.10: «l' non so chome le cose s'anno a seguire; che ogn'uomo atende a **squittinare**».

– LXV.53: «Dissemi ch'io ti diciessi, che niuno de' figliuoli¹ di Brunetto à vinto p(ar)tito a questo isquittino, e trovavansi a **squittinare**».

– LXVIII.41: «Àno a rrafermare gl'acopiatori, o veramente rifargli, e rifare chi abia a **squittinare**».

Frequenza totale: 4

squittinare *Freq.* = 4; LXII.10; LXV.53; LXVIII.41; LXIX.12.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 391.

Corrispondenze. *Statuto dell'Arte dei vinattieri*, Gino Capponi *Tum. dei Ciompi*, Rinaldo degli Albizzi, G. Morelli, Bisticci, B. Cerretani, *Statuto dei Cavalieri di S. Stefano*, G. B. Andreini (cfr. TLIO § 1, Rezasco § I, Rezasco § III, GDLI § 1, che cita anche l'esempio LXV.53 della Macinghi Strozzi, GDLI § 2). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1](#).

¹ La o è soprascritta a u.